

"Gaudete et exsultate": si diventa santi vivendo le Beatitudini

Non un "trattato" ma un invito a far risuonare nel mondo contemporaneo una vocazione universale, la chiamata a diventare santi. E' questo l'obiettivo dichiarato di Papa Francesco per l'Esortazione apostolica "Gaudete et exsultate", pubblicata lunedì 9 aprile.

Si diventa santi vivendo le Beatitudini, la strada maestra perché "controcorrente" rispetto alla direzione del mondo. Si diventa santi tutti, perché la Chiesa ha sempre insegnato che è una chiamata universale e possibile a chiunque, lo dimostrano i molti santi "della porta accanto". La vita della santità è poi strettamente connessa alla vita della misericordia, "la chiave del cielo". Dunque, santo è chi sa commuoversi e muoversi per aiutare i miseri e sanare le miserie. Chi rifugge dalle "elucubrazioni" di vecchie eresie sempre attuali e chi, oltre al resto, in un mondo "accelerato" e aggressivo "è capace di vivere con gioia e senso dell'umorismo".

Non un "trattato" ma un invito

È proprio lo spirito della gioia che Papa Francesco sceglie di mettere in apertura della sua ultima Esortazione apostolica. Il titolo "Gaudete et exsultate", "Rallegratevi ed esultate", ripete le parole che Gesù rivolge "a coloro che sono perseguitati o umiliati per causa sua". Nei cinque capitoli e le 44 pagine del documento, il Papa segue il filo del suo magistero più sentito, la Chiesa prossima alla "carne di Cristo sofferente". I 177 paragrafi non sono, avverte subito, "un trattato sulla santità con tante definizioni e distinzioni", ma un modo per "far risuonare ancora una volta la chiamata alla santità", indicando "i suoi rischi, le sue sfide, le sue opportunità" (n. 2).

La classe media della santità

Prima di mostrare cosa fare per diventare santi, Francesco si sofferma nel primo capitolo sulla "chiamata alla santità" e rassicura: c'è una via di perfezione per ognuno e non ha senso scoraggiarsi contemplando "modelli di santità che appaiono irraggiungibili" o cercando "di imitare qualcosa che non è stato pensato" per noi (n. 11). "I santi che sono già al cospetto di Dio" ci "incoraggiano e ci accompagnano" (n. 4), afferma il Papa. Ma, soggiunge, la santità cui Dio chiama a crescere è quella dei "piccoli gesti" (n. 16) quotidiani, tante volte testimoniati "da quelli che vivono vicino a noi", la "classe media della santità" (n. 7).

La ragione come dio

Nel secondo capitolo, il Papa stigmatizza quelli che definisce "due sottili nemici della santità", già più volte oggetto di riflessione tra l'altro nelle Messe a Santa Marta, nell'Evangelii gaudium come pure nel recente documento della Dottrina della Fede Placuit Deo. Si tratta dello "gnosticismo" e del "pelagianesimo", derivate della fede cristiana vecchie di secoli eppure, sostiene, di "allarmante attualità" (n. 35). Lo gnosticismo, osserva, è un'autocelebrazione di "una mente senza Dio e senza carne". Si tratta, per il Papa, di una "vanitosa superficialità, una "logica fredda" che pretende di "addomesticare il mistero di Dio e della sua grazia" e così facendo arriva a preferire, come disse in una Messa a S.Marta, "un Dio senza Cristo, un Cristo senza Chiesa, una Chiesa senza popolo" (nn. 37-39).

Adoratori della volontà

Il neo-pelagianesimo è, secondo Francesco, un altro errore generato dallo gnosticismo. A essere oggetto di adorazione qui non è più la mente umana ma lo "sforzo personale", una "volontà senza umiltà" che si sente superiore agli altri perché osserva "determinate norme" o è fedele "a un certo stile cattolico" (n. 49). "L'ossessione per la legge" o "l'ostentazione della cura della liturgia, della dottrina e del prestigio della Chiesa" sono per il Papa, fra gli altri, alcuni tratti tipici dei cristiani tentati da questa eresia di ritorno (n. 57). Francesco ricorda invece che è sempre la grazia divina a

superare “le capacità dell’intelligenza e le forze della volontà dell’uomo” (n. 54). Talvolta, constatata, “complichiamo il Vangelo e diventiamo schiavi di uno schema”. (n. 59)

Otto strade di santità

Al di là di tutte “le teorie su cosa sia la santità”, ci sono le Beatitudini. Francesco le pone al centro del terzo capitolo, affermando che con questo discorso Gesù “ha spiegato con tutta semplicità che cos’è essere santi” (n. 63). Il Papa le passa in rassegna una alla volta. Dalla povertà di cuore, che vuol dire anche austerità di vita (n. 70), al “reagire con umile mitezza” in un mondo “dove si litiga ovunque (n. 74). Dal “coraggio” di lasciarsi “trafiggere” dal dolore altrui e averne “compassione” – mentre il “mondano ignora e guarda dall’altra parte” (nn. 75-76) – al “cercare con fame e sete la giustizia”, mentre le “combriccole della corruzione” si spartiscono la “torta della vita” (nn. 78-79). Dal “guardare e agire con misericordia”, che vuol dire aiutare gli altri” e “anche perdonare” (nn. 81-82), al “mantenere un cuore pulito da tutto ciò che sporca l’amore” verso Dio e il prossimo (n. 86). E infine, dal “seminare pace” e “amicizia sociale” con “serenità, creatività, sensibilità e destrezza” – consapevoli della difficoltà di gettare ponti tra persone diverse (nn. 88-89) – all’acceptare anche le persecuzioni, perché oggi la coerenza alle Beatitudini “può essere cosa malvista, sospetta, ridicolizzata” e tuttavia non si può aspettare, per vivere il Vangelo, che tutto attorno a noi sia favorevole” (n. 91).

La grande regola di comportamento

Una di queste Beatitudini, “Beati i misericordiosi”, contiene per Francesco “la grande regola di comportamento” dei cristiani, quella descritta da Matteo nel capitolo 25 del “Giudizio finale”. Questa pagina, ribadisce, dimostra che “essere santi non significa (...) lustrarsi gli occhi in una presunta estasi” (n. 96), ma vivere Dio attraverso l’amore agli ultimi. Purtroppo, osserva, ci sono ideologie che “mutilano il Vangelo”. Da un parte i cristiani senza rapporto con Dio, “che trasformano il cristianesimo in una sorta di ONG” (n. 100). Dall’altra quelli che “diffidano dell’impegno sociale degli altri”, come fosse superficiale, secolarizzato, “comunista o populista”, o lo “relativizzano” in nome di un’etica. Qui il Papa riafferma per ogni categoria umana di deboli o indifesi la “difesa deve essere ferma e appassionata” (n. 101). Pure l’accoglienza dei migranti – che alcuni cattolici, osserva, vorrebbero meno importante della bioetica – è un dovere di ogni cristiano, perché in ogni forestiero c’è Cristo, e “non si tratta – afferma reciso – dell’invenzione di un Papa o di un delirio passeggero” (n. 103).

Dotazioni di santità

Rimarcato dunque che il “godersi la vita”, come invita a fare il “consumismo edonista”, è all’opposto dal desiderare di dare gloria a Dio, che chiede di “spendersi” nelle opere di misericordia (nn. 107-108), Francesco passa in rassegna nel quarto capitolo le caratteristiche “indispensabili” per comprendere lo stile di vita della santità: “sopportazione, pazienza e mitezza”, “gioia e senso dell’umorismo”, “audacia e fervore”, la strada della santità come cammino vissuto “in comunità” e “in preghiera costante”, che arriva alla “contemplazione”, non intesa come “un’evasione” dal mondo (nn. 110-152).

Lotta vigile e intelligente

E poiché, prosegue, la vita cristiana è una lotta “permanente” contro la “mentalità mondana” che “ci intontisce e ci rende mediocri” (n. 159), il Papa conclude nel quinto capitolo invitando al “combattimento” contro il “Maligno” che, scrive, non è “un mito” ma “un essere personale che ci tormenta” (nn. 160-161). Le sue insidie, indica, vanno osteggiate con la “vigilanza”, utilizzando le “potenti armi” della preghiera, dei Sacramenti e con una vita intessuta di opere di carità (n. 162). Importante, continua, è pure il “discernimento”, particolarmente in un’epoca “che offre enormi possibilità di azione e distrazione” – dai viaggi, al tempo libero, all’uso smodato della tecnologia – “che non lasciano spazi vuoti in cui risuoni la voce di Dio” (n. 29). Francesco chiede cure specie per i giovani, spesso “esposti – dice – a uno zapping costante” in mondi virtuali lontani dalla realtà (n. 167). “Non si fa discernimento per scoprire cos’altro possiamo ricavare da questa vita, ma per riconoscere come possiamo compiere meglio la missione che ci è stata affidata nel Battesimo”.

CALENDARIO

Lunedì 16 aprile	<p>Ore 18,30 : Catechesi per i ragazzi di Prima media</p> <p>Ore 18,45 : Catechesi SOLO per i bambini di 2^a elem.</p> <p>Ore 21,10 : Riunione del Consiglio Pastorale nella sala parrocchiale</p>	<p>Ore 7,45 : Lodi e S. Messa al Santuario (def. Antonella)</p> <p>Ore 17,30 : Rosario</p> <p>Ore 18,00 : S. Messa e Vespri (def. Andreina e Franco Bendinelli)</p>
Martedì 17 aprile	<p>Ore 18,30 : Incontro formativo per il Gruppo di preghiera di Padre Pio</p> <p>Ore 18,45 : Catechesi SOLO per i bambini di 4^a elem.</p>	<p>Ore 7,45 : Lodi e S. Messa al Santuario (def. Sauro e Lina e Fam. Mori)</p> <p>Ore 17,30 : Rosario</p> <p>Ore 18,00 : S. Messa e Vespri (def. Paolo)</p>
Mercoledì 18 aprile	<p>Ore 17,00 : Esposizione del SS. Sacramento Adorazione Eucaristica – Confessioni</p> <p>Ore 17,40 : Vespri e Benedizione Eucaristica</p> <p>Ore 18,30 : Animazione per i ragazzi di 2^a media a Casa Magnificat</p> <p>Ore 18,30 : Animazione per i ragazzi di 3^a media</p> <p>Ore 18,45 : Catechesi SOLO per i bambini di 3^a elem.</p> <p>Ore 21,15 : Prove del Coro parrocchiale</p>	<p>Ore 7,45 : Lodi e S. Messa al Santuario (def. Lido)</p> <p>Ore 18,00 : S. Messa (def. Mirella e Vittorio – Mario Burgalassi ann.)</p>
Giovedì 19 aprile	Gita ad Assisi per i bambini della Prima Comunione con i loro genitori.	<p>Ore 7,45 : Lodi e S. Messa al Santuario (Per Cono)</p> <p>Ore 17,30 : Rosario</p> <p>Ore 18,00 : S. Messa e Vespri (def. Graziella e Maria – Giuliano Ginghiali)</p>
Venerdì 20 aprile	<p>Ore 7,45 : Lodi e S. Messa nella chiesa di S. Giovanni in Corso Matteotti – Esposizione del SS. Sacramento e Adorazione Eucaristica</p> <p>Ore 11,00 : S. Rosario per le Vocazioni</p> <p>Ore 11,30 : Ora Media – Angelus – Benedizione</p> <p>Ore 17,00 : Confessioni</p> <p>Ore 18,30 : Catechesi per i ragazzi di Quinta elementare</p> <p>Ore 18,30 : Incontro per i Cresimati</p>	<p>Ore 7,45 : Lodi e S. Messa In S. Giovanni (def. Carlo Scali)</p> <p>Ore 17,30 : Rosario</p> <p>Ore 18,00 : S. Messa e Vespri (def. Avio e Franca Niccolai)</p>
Sabato 21 aprile	<p>Ore 8,00 : S. Messa al Santuario in onore della Madonna</p> <p>Ore 15,00 : Raccolta di generi alimentari per la Caritas Parrocchiale</p> <p>Ore 16,00 : S. Rosario</p> <p>Ore 16,30 : S. Messa festiva al Santuario</p> <p>Dalle ore 17,00 : Tempo per le confessioni</p> <p>Ore 17,30 : S. Rosario</p> <p>Ore 18,00 : S. Messa festiva in Propositura</p>	<p>Ore 7,45 : Lodi e S. Messa al Santuario (Per Giada)</p> <p>Ore 16,30 : Santuario (def. Natalino)</p> <p>Ore 17,30 : Rosario</p> <p>Ore 18,00 : S. Messa (def. Francesco e Marina)</p>
Domenica 22 aprile	<p style="text-align: center;">TERZA DI PASQUA – anno B</p> <p><i>L'episodio che ascolteremo nel Vangelo di questa domenica è il seguito del racconto dei discepoli di Emmaus che, tornati a Gerusalemme, ritrovano nella Chiesa il luogo per incontrare di nuovo il Signore, per essere sostenuti e confortati. Anche per noi, oggi, risuona l'invito a trovare nella comunità della Chiesa il luogo per superare la paura, per essere sostenuti nella fede, quando ci troviamo a vivere in ambienti dove è difficile vivere da cristiani secondo il Vangelo e gli insegnamenti della Chiesa.</i></p>	<p>Ore 8,00 : Propositura (def. Laura, Brunella e M.Pia)</p> <p>Ore 9,00 : Santuario (def. santi e Nazzarena - Isabella)</p> <p>Ore 10,00 : Propositura (def. Ivano Fiori)</p> <p>Ore 11,30 : Propositura (def. Fam. Fogola - D'Amore - Santino)</p> <p>Ore 17,30 : Rosario</p> <p>Ore 18,00 : Propositura (def. Brunella Vanni)</p>

RACCOLTA DI GENERI ALIMENTARI PER LA CARITAS PARROCCHIALE

I ragazzi che frequentano il catechismo di Prima e seconda media, insieme ai giovani, ai genitori e a chi frequenta i Centri di Annuncio, organizzano, in collaborazione con la Caritas parrocchiale, una raccolta di generi alimentari per aiutare chi attualmente si trova in difficoltà. Si raccolgono generi di lunga conservazione (pasta, olio, riso, zucchero, scatolame, caffè, materiale per pulizia, ecc...). I ragazzi passeranno a ritirare i sacchetti

SABATO 21 APRILE

dalle ore 15,00 alle ore 17,00 suonando i campanelli.

Le strade interessate a questa raccolta sono:

Via N. Sauro dopo il cavalcavia – Via Fosso vecchio ovest – Via S. Ilario dopo la ferrovia – Via lungo la ferrovia (da via Cei fino a via S. Ilario nord) – Via s. Ilario nord - Via S. Ilario sud – Viale Europa – Via Alessandrini – Via Cei sud (dalla ferrovia fino a via N. Sauro).

GIOVEDÌ 19 APRILE

ASSISI con i bambini della Prima Comunione e le loro famiglie

Quota di viaggio € 25,00

Ci sono posti disponibili per chi vuole venire ad Assisi, anche se non è genitore e familiare dei bambini. Chi vuole può iscriversi presso l'Ufficio parrocchiale. Agenzia Toby-Tours

DOMENICA 22 APRILE

Giornata della Comunità a Casa Magnificat

Vuole essere un momento vita comunitaria vissuta insieme dai collaboratori parrocchiali (Consiglio Pastorale, catechisti, animatori delle varie realtà parrocchiali, ecc..) e dalle famiglie della parrocchia.

Dalle ore 12,00 le persone possono ritrovarsi a Casa Magnificat..

Seguirà alle 13,00 il pranzo (ognuno porta qualcosa da condividere con gli altri).

Nel pomeriggio faremo l'incontro comunitario su temi che riguardano la vita della Chiesa e i problemi del mondo di oggi. Si concluderà con un momento di preghiera insieme.

Far sapere della propria partecipazione a Laura e Piero Bellina, Antonella e Marco Malloggi.

7 - 14 AGOSTO

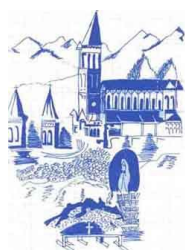
Pellegrinaggio in TERRASANTA

Quota di partecipazione € 1250,00

Nazareth – Lago di Tiberiade – Monte delle Beatitudini – Monte Tabor – Samaria – Betlemme – Herodium – Mar Morto – Gerusalemme.

Iscriversi presso l'Ufficio parrocchiale, versando l'acconto e ritirando il programma.

Abbiamo solo 25 posti.



Pellegrinaggio a LOURDES

10 - 13 SETTEMBRE

in aereo da Pisa

con l'UNITALSI della Toscana

Quota di partecipazione € 720,00

Iscrizioni presso l'Ufficio parrocchiale ENTRO IL 30 APRILE